

PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.

Sede legale: Piazzetta Mercanti, 2 - PIACENZA (PC)

Iscritta al Registro Imprese di PIACENZA

C.F. e numero iscrizione: 01429460338

Iscritta al R.E.A. di Piacenza n. 161575

Capitale Sociale sottoscritto: € 20.800.000,00 i.v.

Partita IVA: 01429460338

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO***ex art. 6, co. 4, D.Lgs. n. 175/2016***

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. n. 175/2016 (*"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, ed a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. N. 175/2016.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.**1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1, n.1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della Legge 19 ottobre 2017, n.155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art.5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n.14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co.1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- *crisi finanziaria*, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19 - Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- *crisi economica*, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- *solidità*: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- *liquidità*: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- *redditività*: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

- **Stato Patrimoniale:**
 - **Margini:** margine di tesoreria; margine di disponibilità (AC - PC);
 - **Indici:** indice di disponibilità (AC / PC); indice di copertura delle immobilizzazioni; indipendenza finanziaria.
- **Conto Economico:**
 - **Margini:** margine operativo lordo (MOL);
 - **Indici:** Return on Equity (ROE); Return on Investment (ROI); Return on Sales (ROS).
- **Altri indici e indicatori:** rapporto oneri finanziari su MOL.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Indice di sostenibilità del debito - DSCR (Debt Service Coverage Ratio).

2.3. Altri strumenti di valutazione - analisi principali rischi ed incertezze

La Società dovrà monitorare i principali fattori di rischi e incertezze a cui la stessa è esposta fra cui i rischi finanziari, i rischi interni legati all'organizzazione del lavoro e delle deleghe aziendali nonché delle procedure applicate.

Per quanto riguarda i *rischi esterni* derivanti dal mercato o concorrenza si fa presente che, per la peculiare attività svolta, "Piacenza Infrastrutture S.p.A." non è esposta a rischi esterni.

Per quanto riguarda i *rischi di prezzo*, si ricorda che l'attività svolta da "Piacenza Infrastrutture S.p.A." si riferisce esclusivamente alla riscossione del canone annuo di affitto pagato dalla società di gestione del servizio idrico (IRETI S.p.A.) per la concessione d'uso e la gestione del complesso organizzato di beni costituiti da impianti, reti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato di proprietà di "Piacenza Infrastrutture S.p.A.".

Con riferimento ai *rischi di credito*, si ritiene che l'attività svolta dalla Società abbia una elevata qualità creditizia poiché quasi tutti i crediti derivano dal contratto in essere con il gestore "IRETI S.p.A.", società che risulta particolarmente affidabile. La Società effettua comunque un costante monitoraggio dei crediti commerciali.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà ad effettuare periodicamente un monitoraggio dell'eventuale riscontro dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]"

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]"

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, in caso di emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea degli azionisti per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, D. Lgs. n. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, D. Lgs.n. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La Società opera nel settore della gestione delle reti ed impianti per la distribuzione dell'acqua e nasce (come da obbligo di legge previsto dal comma 9 dell'articolo 35 della Legge n. 448 del 28/12/2011) con atto registrato in data 18 febbraio 2005, da un progetto di scissione parziale e proporzionale della società "T.E.S.A Piacenza S.p.A.", e successivamente "Enia S.p.A."

La Società "Piacenza Infrastrutture S.p.A." risulta dunque proprietaria del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato, la cui concessione d'uso e gestione è affidata in locazione alla società che gestisce i servizi di erogazione del servizio idrico.

In seguito a diverse operazioni societarie, la suddetta gestione dei servizi di erogazione del servizio idrico è passata dall'originaria "Enia S.p.A." al Gruppo Iren ed infine, dal 2016, alla società "IRETI S.p.A." che anche nel 2024 ha corrisposto a "Piacenza Infrastrutture S.p.A." il canone annuo di concessione d'uso.

Nel corso dell'esercizio 2024 si è conclusa la procedura riguardante il bando gara per l'affidamento del servizio idrico integrato al nuovo gestore; assegnatario è stato Iren Spa, con la propria partecipata Iren Acqua Srl.

Non è stata tuttavia ancora sottoscritta la relativa Convenzione.

Dal 2025 è pertanto in essere il nuovo bando, che comporterà l'incasso di canoni determinati secondo nuove metodologie, e, come principale novità contabile, la ripresa degli ammortamenti sui cespiti da parte di Piacenza Infrastrutture Spa, con le relative ricadute in termini economici. Dal punto di vista finanziario, invece, il FRBT è stato versato nelle casse sociali nel mese di gennaio 2025, e verrà interamente investito nella rete idrica finanziando le opere che verranno effettuate dal gestore, attraverso quote annue, per tutta la durata del nuovo contratto.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

La partecipazione al capitale sociale è interamente pubblica, alla stesura del presente documento, e l'assetto proprietario risulta costituito dai seguenti azionisti:

1	Comune di Piacenza	protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it	€ 12.060.007,00	57,98 %
2	Comune di San Giorgio Piacentino (PC)	comune.sangiorgio@sintranet.legalmail.it	€ 52.391,00	0,25 %
3	Comune di Lugagnano Val D'arda (PC)	comune.lugagnano@sintranet.legalmail.it	€ 3.707,00	0,02 %
4	Comune di Reggio Emilia	comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it	€ 4.602.363,00	22,13 %
5	Comune di Albinea (RE)	albinea@cert.provincia.re.it	€ 101.781,00	0,49 %
6	Comune di Bagnolo in Piano (RE)	bagnolo@cert.provincia.re.it	€ 106.998,00	0,51 %
7	Comune di Baiso (RE)	info@cert.comune.baiso.re.it	€ 35.923,00	0,17 %
8	Comune di Bibbiano (RE)	bibbiano@cert.provincia.re.it	€ 102.379,00	0,49 %
9	Comune di Boretto (RE)	protocolloboretto@legalmail.it	€ 53.114,00	0,26 %
10	Comune di Brescello (RE)	comune.brescello@postecert.it	€ 59.272,00	0,28 %
11	Comune di Cadelbosco Sopra (RE)	cadelbosco@legalmail.it	€ 106.998,00	0,51 %
12	Comune di Campagnola Emilia (RE)	campagnolaemilia@cert.provincia.re.it	€ 66.713,00	0,32 %
13	Comune di Campegine (RE)	campegine@cert.provincia.re.it	€ 47.897,00	0,23 %
14	Comune di Canossa (RE)	protocollo.comune.canossa@postecert.it	€ 44.476,00	0,21 %
15	Comune di Carpineti (RE)	comune.carpineti@legalmail.it	€ 42.765,00	0,21 %
16	Comune di Casalgrande (RE)	casalgrande@cert.provincia.re.it	€ 197.574,00	0,95 %
17	Comune di Casina (RE)	casina@cert.provincia.re.it	€ 38.488,00	0,19 %
18	Comune di Castellarano (RE)	egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net	€ 107.767,00	0,52 %
19	Comune di Castelnovo Sotto (RE)	info@pec.comune.castelnovo-di-sotto.re.it	€ 100.070,00	0,48 %
20	Comune di Castenuovo Monti (RE)	castelnovonemonti@cert.provincia.re.it	€ 85.530,00	0,41 %
21	Comune di Cavriago (RE)	comune.cavriago@legalmail.it	€ 125.729,00	0,60 %
22	Comune di Correggio (RE)	correggio@cert.provincia.re.it	€ 294.821,00	1,42 %
23	Comune di Fabbrico (RE)	fabbrico@cert.provincia.re.it	€ 82.108,00	0,39 %
24	Comune di Gattatico (RE)	comune.gattatico@pec.it	€ 53.884,00	0,26 %
25	Comune di Gualtieri (RE)	comune.gualtieri@postecert.it	€ 74.668,00	0,36 %
26	Comune di Guastalla (RE)	guastalla@cert.provincia.re.it	€ 153.954,00	0,74 %
27	Comune di Luzzara (RE)	segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it	€ 89.293,00	0,43 %
28	Comune di Montecchio Emilia (RE)	montecchio-emilia@cert.provincia.re.it	€ 102.379,00	0,49 %
29	Comune di Novellara (RE)	novellara@cert.provincia.re.it	€ 113.926,00	0,55 %
30	Comune di Poviglio (RE)	poviglio@cert.provincia.re.it	€ 69.279,00	0,33 %
31	Comune di Quattro Castella (RE)	quattrocastella@cert.provincia.re.it	€ 143.690,00	0,69 %
32	Comune di Reggiolo (RE)	comunereggiolo@postecert.it	€ 79.286,00	0,38 %
33	Comune di Rio Saliceto (RE)	riosaliceto@cert.provincia.re.it	€ 66.970,00	0,32 %
34	Comune di Rolo (RE)	rolo@cert.provincia.re.it	€ 52.173,00	0,25 %
35	Comune di Rubiera (RE)	comune.rubiera@postecert.it	€ 113.156,00	0,54 %
36	Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)	santilariodenza@cert.provincia.re.it	€ 143.690,00	0,69 %

37	Comune di San Martino in Rio (RE)	sanmartinoirio@cert.provincia.re.it	€ 86.984,00	0,42 %
38	Comune di San Polo d'Enza (RE)	sanpolodenza@cert.provincia.re.it	€ 70.049,00	0,34 %
39	Comune di Scandiano (RE)	scandiano@cert.provincia.re.it	€ 323.303,00	1,55 %
40	Comune di Toano (RE)	comune.toano@legalmail.it	€ 20.784,00	0,10 %
41	Comune di Vetto (RE)	comune.vetto@legalmail.it	€ 23.093,00	0,11 %
42	Comune di Ventasso (RE)	comune.ventasso@legalmail.it	€ 34.212,00	0,16 %
43	Comune di Vezzano (RE)	vezzanosulcrostolo@cert.provincia.re.it	€ 59.871,00	0,29 %
44	Comune di Viano (RE)	viano@cert.provincia.re.it	€ 32.330,00	0,16 %
45	Comune di Villa Minozzo (RE)	comune.villaminozzo@legalmail.it	€ 10.264,00	0,05 %
46	Comune di Rivergaro (PC)	comune.rivergaro@sintranet.legalmail.it	€ 51.985,00	0,25 %
47	Comune di Ponte dell'Olio (PC)	compdo@actaliscertymail.it	€ 51.985,00	0,25 %
48	Comune di Podenzano (PC)	comune.podenzano@sintranet.legalmail.it	€ 51.985,00	0,25 %
49	Comune di Bettola (PC)	protocollo@pec.comune.bettola.pc.it	€ 51.984,00	0,25 %
50	Comune di Gropparello (PC)	comune.gropparello@sintranet.legalmail.it	€ 51.984,00	0,25 %
51	Comune di Vigolzone (PC)	comune.vigolzone@sintranet.legalmail.it	€ 51.984,00	0,25 %
52	Comune di Farini (PC)	comune.farini@sintranet.legalmail.it	€ 51.984,00	0,25 %

Per completezza, si precisa che nel 2023 era pervenuta richiesta di recesso da parte dei soci appartenenti al perimetro della provincia di Reggio Emilia, rappresentati dal Comune di Reggio Emilia medesimo. La procedura riguardante la dismissione di tali quote si è conclusa nei termini normativamente previsti; tuttavia, al termine della medesima, il Comune di Reggio Emilia (capofila di tutti i comuni recedenti) ha agito per vie legali al fine di farsi riconoscere un maggior valore della propria quota. La prima udienza si terrà nel mese di giugno 2025.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

“Piacenza Infrastrutture S.p.A.” è governata da un Amministratore Unico, il dott. Paolo Bianchi, nominato con delibera assembleare del 24/04/2024, in scadenza con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2026.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale e da un Revisore Unico.

Il Collegio Sindacale è stato nominato con delibera assembleare del 02/05/2023 e rimarrà in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2025.

Il Revisore Unico è stato nominato con delibera assembleare del 24/04/2024 e rimarrà in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2026:

- **Presidente del Collegio Sindacale:** Betta Cristina;
- **Sindaco:** Binaghi Gabriele;
- **Sindaco:** Sagrini Lariana;
- **Sindaco supplente:** Valla Davide;
- **Sindaco supplente:** Cavalli Paolo;
- **Revisore Legale:** Zurla Andrea.

5. IL PERSONALE

Alla data del 31/12/2024 la Società non ha nel proprio organico alcun lavoratore dipendente.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al paragrafo 2 della presente relazione, elaborata ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.Lgs. n. 175/2016, e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base alla stessa, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1 Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Stato Patrimoniale				
Margini	2024	2023	2022	2021
Margine di tesoreria	€ 485.321,00	€ 1.011.411,00	€ 724.863,00	€ 520.397,00
Margine di disponibilità	€ 485.321,00	€ 1.011.411,00	€ 724.863,00	€ 520.397,00
Indici	2024	2023	2022	2021
Indice di disponibilità (AC/PC)	1,36	3,24	2,48	1,92
Indice di copertura delle immobilizzazioni	86,26%	86,99%	85,31%	78,87%
Indipendenza finanziaria	81,57%	83,17%	82,17%	76,26%
Conto Economico				
Margini	2024	2023	2022	2021
Margine operativo lordo (MOL)	€ 972.364,00	€ 1.114.882,00	€ 1.114.557,00	€ 1.114.651,00
Indici	2024	2023	2022	2021
Return on Equity (ROE)	1,73%	2,24%	2,15%	2,15%
Return on Investment (ROI)	2,89%	3,34%	3,37%	3,38%
Return on sales (ROS)	82,19%	94,77%	94,70%	94,72%
Altri indici e indicatori				
	2024	2023	2022	2021
Rapporto oneri finanziari su MOL	24,95%	22,60%	24,61%	28,94%

Il **Margine di tesoreria** esprime la capacità dell'impresa di far fronte al pagamento dei debiti a breve con le attività circolanti liquide ed è dato dalla differenza tra le Attività Liquide (differite ed immediate) e le Passività a breve. Nel nostro caso, il Margine di tesoreria che è equivalente al **Margine di disponibilità**, in quanto la società non dispone di magazzino, evidenzia una situazione di equilibrio finanziario della società, essendo tale margine decisamente positivo. Si segnala che il decremento è dovuto esclusivamente alla rilevazione di debiti v/soci, con contestuale riduzione del Patrimonio Netto, per la incombenza liquidazione delle quote dei soci di Reggio Emilia.

L'**indice di disponibilità**, che è dato dal rapporto tra Attività Correnti e Passività Correnti, evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve periodo mediante gli impieghi di breve periodo. Nel nostro caso, essendo l'indice di valore **superiore a 1**, significa che l'impresa è in grado di coprire le obbligazioni di breve periodo con le attività di breve periodo, senza dover ricorrere all'attivo immobilizzato. Anche in questo caso l'indice è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della rilevazione di debiti v/soci per la incombente liquidazione delle quote dei soci di Reggio Emilia.

L'**indice di copertura delle immobilizzazioni**, che è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto e Immobilizzazioni, viene utilizzato per valutare l'equilibrio tra capitale proprio e investimenti fissi (capitale immobilizzato). Nel nostro caso, tale indice mostra una situazione di buona solidità, essendo lo stesso costantemente superiore al 70%.

L'**indice di indipendenza finanziaria**, che è dato dal rapporto tra il Capitale Proprio ed il totale delle Fonti, viene utilizzato per misurare il grado di bilanciamento della composizione delle fonti di finanziamento. Nel nostro caso, tale indice evidenzia un mix di fonti di finanziamento favorevole allo sviluppo, essendo notevolmente superiore al 50%.

Il **Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)** misura il risultato operativo della gestione caratteristica (EBIT) prima dell'effetto degli ammortamenti, e pertanto nel nostro caso è dato dal Valore della produzione al netto delle spese generali. Tale margine assume un valore decisamente positivo, che rimane piuttosto costante nei diversi esercizi, seppur sull'esercizio in esame abbiano pesato diversi costi legali. Nei Margini di Conto Economico non è stato esposto l'EBIT in quanto, non avendo ammortamenti, lo stesso valore risulta identico a quello del MOL.

Il **ROE**, che è dato dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il Patrimonio Netto, è un parametro sintetico per rappresentare l'economicità della gestione attraverso la misurazione della redditività del capitale proprio investito nell'impresa. Come è possibile evincere, nel nostro caso tale indice esprime una redditività del capitale proprio positiva e costante nel tempo, seppur sull'esercizio in esame abbiano pesato diversi costi legali.

Il **ROI**, che è dato dal rapporto tra reddito operativo e capitale investito, è un indicatore sintetico dell'efficienza ed efficacia con cui sono stati gestiti i settori operativi dell'azienda. Anche in questo caso l'indice risulta positivo e costante nel tempo, seppur sull'esercizio in esame abbiano pesato diversi costi legali, e pertanto esprime una buona redditività ed efficienza del capitale investito rispetto all'operatività della gestione caratteristica.

Il **ROS**, che è dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi, misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo. Anche in questo caso l'indice risulta decisamente positivo e costante nel tempo, seppur sull'esercizio in esame abbiano pesato diversi costi legali, e pertanto esprime una buona redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

Il **Rapporto degli oneri finanziari sul MOL** mantiene un valore costante ed esprime sostanzialmente il peso degli interessi sul mutuo ipotecario bancario, che risulta comunque ampiamente sotto controllo e sostenibile rispetto alla redditività espressa dall'azienda.

In relazione alla tipicità dell'attività svolta da "Piacenza Infrastrutture S.p.A." ed alle sue funzioni, si è ritenuto di privilegiare indicatori relativi alla solidità finanziaria ed alla redditività, escludendone altri che in questo ambito sarebbero stati caratterizzati da scarsa significatività; è stata così evitata l'indicazione di indici che danno particolare importanza al valore delle Immobilizzazioni, voce che nel nostro caso rimane da anni immutata dato che l'ammortamento delle stesse fa capo al soggetto gestore del servizio (locatario).

6.1.2 Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Indicatore di sostenibilità del debito	2024
DSCR (Debt Service Coverage Ratio)	2,66

L'indice di sostenibilità del debito (DSCR) è uno dei principali indici di bancabilità, essendo in grado di indicare se l'impresa riuscirà a far fronte al saldo delle rate del finanziamento di terzi con il flusso di cassa generato dalla gestione operativa. Detto indice viene calcolato rapportando i flussi di cassa della gestione reddituale-operativa alle rate del finanziamento (comprehensive di quota capitale ed interessi).

Considerando un MOL (EBITDA) di Euro 972.364,00, nel nostro caso sostanzialmente parificabile al flusso di cassa della gestione reddituale-operativa, ed un importo annuo delle rate del mutuo ipotecario bancario pari a Euro 365.059,71, l'indice di sostenibilità del debito (DSCR) risulta pari a 2,66 e dunque, essendo ampiamente superiore a 1,2, esprime un valore molto buono.

6.1.3 Monitoraggio dei principali rischi ed incertezze

Rischi finanziari: la Società non ha investimenti finanziari. La Società dispone di sufficienti disponibilità liquide per far fronte sia alle spese correnti che al rimborso del mutuo ipotecario bancario.

Rischi interni: come già anticipato, la Società non dispone di personale dipendente e si avvale di professionisti esterni di comprovata esperienza ed affidabilità. Le procedure interne relative ai rapporti con gli Enti Locali, Gestore del Servizio e Regione sono codificate e supervisionate dall'amministratore unico, al quale sono peraltro ricondotte tutte le decisioni rilevanti.

Rischi da contenzioso: si ritiene non esistano rischi di questo tipo, considerata la particolare tipologia di attività svolta dalla Società e l'unico rapporto in essere con il Gestore del Servizio, che si ritiene società particolarmente affidabile.

7. CONCLUSIONI

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato qui disciplinato come avviene ogni anno.

Dall'esame dei valori, margini ed indici di cui al paragrafo 6.1 emerge che tutti i valori degli stessi risultano ampiamente positivi, che non esistono particolari rischi ed incertezze nello svolgimento dell'attività e che pertanto nessun parametro di allarme è stato superato.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2, e 14, co. 2, 3, 4, 5, del D.Lgs. n. 175/2016 inducono pertanto l'organo amministrativo a ritenere che **il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da ESCLUDERE.**

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3, del D.Lgs. n. 175/2016, si indicano nella seguente tabella gli strumenti integrativi di governo societario.

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6, comma 3, lett. a)	Regolamenti interni		La Società non ritiene necessario dotarsi di particolari regolamenti interni, in considerazione della particolarità dell'attività svolta, dell'unico cliente (locatario) e nessun fornitore, oltre al fatto che la propria struttura organizzativa non prevede alcun lavoratore dipendente nel proprio organico.
Art. 6, comma 3, lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di alcun supporto di internal audit.
Art. 6, comma 3, lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Art. 6, comma 3, lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare alcun programma di responsabilità sociale.
---------------------------	-------------------------------------	--	---

D. ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

Tra le informazioni di rilievo, come già indicato precedentemente, si segnala la chiusura del bando gara per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato da parte di ARERA, con assegnatari Iren Spa, con la propria partecipata Iren Acqua Srl.

Il bando in questione apporta modifiche nella modalità di determinazione del canone che verrà corrisposto a Piacenza Infrastrutture SpA, ma è comunque strutturato in modo tale da garantire il raggiungimento di risultati economici positivi ed il permanere dell'equilibrio finanziario per la copertura delle uscite attese.

In tal senso, pertanto non si prefigurano nuovi profili di rischio per gli esercizi a venire.

Ulteriore informazione significativa concerne la richiesta di recesso pervenuta dai soci appartenenti al perimetro della provincia di Reggio Emilia, rappresentati dal Comune di Reggio Emilia medesimo.

La richiesta deriva da obbligo di legge, consistente nel vincolo posto ai Comuni di liberarsi delle partecipazioni non strategiche, dato che in questo caso la società Piacenza Infrastrutture SpA ha per oggetto la gestione della rete idrica relativa il solo territorio piacentino, pertanto non strategica per i Comuni al di fuori della suddetta area geografica.

Come già detto precedentemente, in seguito alla conclusione di tale procedura il Comune di Reggio Emilia (capofila di tutti i comuni recedenti) ha agito per vie legali al fine di farsi riconoscere un maggior valore della propria quota; la prima udienza si terrà nel mese di giugno 2025.

Piacenza (PC), 21/03/2025

L'AMMINISTRATORE UNICO

Firmato (Paolo Bianchi)